



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0612

Sabato 18.12.2004

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AL PRIMO MINISTRO DI UNGHERIA**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA DEL "FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI"**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**
- ◆ **SCAMBIO DEGLI STRUMENTI DI RATIFICA DEL CONCORDATO TRA LA SANTA SEDE E LA REPUBBLICA PORTOGHESE**
- ◆ **COMUNICATO DELLA PREFETTURA DELLA CASA PONTIFICIA**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. il Signor Ferenc Gyurcsány, Primo Ministro di Ungheria, e Seguito;

Partecipanti all'Assemblea del "Forum delle Associazioni Familiari".

Giovanni Paolo II riceve oggi in Udienza:

Em.mo Card. Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi.

[02003-01.01]

UDIENZA AL PRIMO MINISTRO DI UNGHERIA • DISCORSO DEL SANTO PADRE • TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE

Alle ore 11 di questa mattina, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza il Primo Ministro di Ungheria, S.E. il Sig. Ferenc Gyurcsány, e gli ha rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Miniszterelnök Úr,

Szeretettel köszöntöm Önt a Vatikánban és köszönöm üdvözlő szavait. Ebben az évben Magyarország belépett az Európai Unióba, s ezzel új fejezet kezdődött történelmében. Bízom abban, hogy országa e kontinens jövőjéhez sajátos módon járul hozzá, merítve a kulturális és lelki értékek gazdag örökségéből, amelyek Szent István korától kezdve formálták a magyar nép lelkét.

Ebben az összefüggésben különösen is az Ön nemzetének ifjúságára gondolok, szilárd erkölcsi és polgári erényekre való nevelésük fontosságára. Ez az Egyház számára különösen is jelentős, amikor vallási és oktatói-nevelői misszióját végezve a köz javát szolgálja. Ezért rendkívül nagyra értékelem a Magyarország és a Szentszék között az elmúlt években kötött jogi egyezmények sorát, különösen is a *Megállapodást a Katolikus Egyház magyarországi közszolgálati és hitéleti tevékenységének finanszírozásáról*. Ez a Megállapodás jogilag kötelező érvénnyel határozza meg az Egyház szerepét a magyar társadalom életének e fontos területén, tiszteletben tartva a vallásszabadságra és az oktatásra vonatkozó emberi jogokat. Remélem, hogy a konstruktív együttműködés szelleme jellegzi majd a jövőben is az Egyház és az Állam munkáját a Megállapodásban foglaltak hűséges végrehajtása során.

Megköszönve látogatását, biztosítom Excellenciádat az egész szeretett magyar népért végzett imáimról. Nemzetére szívesen kérem Isten áldását, kívánok bőséget és békességet.

[02016-AA.01] [Testo originale: Ungherese]

• TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE

Mr Prime Minister,

I am pleased to welcome you to the Vatican and I thank you for your kind greetings. With Hungary's entrance in the European Union this year, a significant new chapter has now opened in her history. I am confident that your country will make a specific contribution to the future of this Continent by drawing upon the rich patrimony of cultural and spiritual values which, from the time of Saint Stephen, have formed the soul of the Hungarian people.

In this regard I think especially of the young people of your nation, and the importance of their training in sound moral and civic virtues. This is an area of particular concern to the Church as she seeks to contribute to the common good in the fulfilment of her religious and educational mission. I am therefore most appreciative of the series of juridical agreements entered into by Hungary and the Holy See in recent years, particularly the *Agreement on Financing the Activities of Public Service and other Religious Activities undertaken in Hungary by the Catholic Church*. That Agreement defines in a juridically binding way the role of the Church in an important area of Hungarian society, with due respect for the human rights to religious freedom and to education. It is my hope that a spirit of constructive cooperation will continue to mark the work of both Church and State in the task of implementing faithfully what was negotiated and agreed upon.

With gratitude for your visit I offer Your Excellency the assurance of my prayers for all the beloved Hungarian people, and I cordially invoke upon the nation God's blessings of prosperity and peace.

[02016-02.01] [Original text: Ungherese]

UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA DEL "FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI"

Questa mattina, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i partecipanti all'Assemblea del "Forum delle Associazioni Familiari", riuniti per la loro Conferenza di Programma, ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

1. Saluto con affetto il Forum delle Associazioni Familiari e ringrazio per le parole che a nome di tutti voi mi ha rivolto la Presidente, Professoressa Luisa Santolini. Questo incontro con voi, rappresentanti di milioni di famiglie italiane, avviene in prossimità del Natale. Proprio contemplando il mistero di Dio che si fa uomo e che trova accoglienza in una famiglia umana possiamo comprendere appieno il valore e la bellezza della famiglia.

La famiglia non è solo al cuore della vita cristiana; essa è anche il fondamento della vita sociale e civile, e per questo costituisce un capitolo centrale nell'insegnamento sociale cristiano, come ben evidenziato dal *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa* (cfr nn. 209-254). Occorre continuamente approfondire l'intima portata personale e al tempo stesso la valenza sociale, originaria e irrinunciabile di quell'unione tra l'uomo e la donna che si attua nel matrimonio e che dà origine alla comunità familiare. Chi distrugge questo tessuto fondamentale dell'umana convivenza causa una ferita profonda alla società e provoca danni spesso irreparabili.

2. Purtroppo gli attacchi al matrimonio e alla famiglia si fanno ogni giorno più forti e radicali sia sul versante ideologico che sul fronte normativo (cfr *Ecclesia in Europa*, 90). Il tentativo di ridurre la famiglia ad esperienza affettiva privata, socialmente irrilevante; di confondere i diritti individuali con quelli propri del nucleo familiare costituito sul vincolo del matrimonio; di equiparare le convivenze alle unioni matrimoniali; di accettare, e in alcuni casi favorire, la soppressione di vite umane innocenti con l'aborto volontario; di snaturare i processi naturali della generazione dei figli introducendo forme artificiali di procreazione, sono solo alcuni degli ambiti in cui è evidente il sovvertimento in atto nella società.

Nessun progresso civile può derivare dalla svalutazione sociale del matrimonio e dalla perdita di rispetto per la dignità inviolabile della vita umana. Ciò che viene presentato come progresso di civiltà o conquista scientifica, in molti casi è di fatto una sconfitta per la dignità umana e per la società.

3. La verità dell'uomo, la sua chiamata fin dal concepimento ad essere accolto con amore e nell'amore, non può essere sacrificata al dominio delle tecnologie e alla prevaricazione dei desideri sui diritti autentici. Il legittimo desiderio del figlio o della salute non può essere trasformato in un diritto incondizionato al punto da giustificare la soppressione di altre vite umane. La scienza e le tecnologie sono veramente a servizio dell'uomo solo se tutelano e promuovono tutti i soggetti umani coinvolti nel processo generativo.

Le associazioni cattoliche, assieme a tutti gli uomini di buona volontà che credono nei valori della famiglia e della vita, non possono cedere alle pressioni di una cultura che minaccia i fondamenti stessi del rispetto della vita e della promozione della famiglia.

Tra le "forme di mobilitazione" auspiccate già nella *Familiaris consortio* per cui le famiglie devono crescere nella coscienza di essere "protagoniste" della "politica familiare" e assumersi la responsabilità di trasformare la società (cfr n. 44), appare quanto mai rilevante la voce profetica per l'Italia e per l'Europa del Forum delle Associazioni Familiari.

4. Il Forum, infatti, assolve l'importante compito, per molti aspetti inedito, di essere voce di chi non ha voce, di essere portavoce dei diritti della famiglia, a partire da quelli ricordati nella *Carta dei diritti della famiglia*, che è

parte integrante del vostro Patto associativo, agendo così in modo del tutto nuovo ed originale nella società italiana.

Grazie per quello che avete fatto in questi dieci anni e per quello che siete. Nell'esortarvi a proseguire nel vostro impegno a servizio della famiglia e della vita, a tutti imparto con affetto l'Apostolica Benedizione.

[02004-01.02] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA DI COSENZA-BISIGNANO (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • EREZIONE DELLA DIOCESI DI ALINDAO (REPUBBLICA CENTROAFRICANA) E NOMINA DEL PRIMO VESCOVO • NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO IN AUSTRALIA • NOMINA DI AUSILIARE DI GENOVA (ITALIA) • NOMINA DI AUSILIARE DI KIELCE (POLONIA) • NOMINA DI MEMBRO DELLA CONGREGAZIONE PER I VESCOVI • NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE ALLE CELEBRAZIONI NEL 17° CENTENARIO DEL MARTIRIO DI SANT'ANASTASIA (ZADAR, CROAZIA, 15 GENNAIO 2005) • NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE ALLE CELEBRAZIONI DELL'850° ANNIVERSARIO DELL'ARRIVO IN FINLANDIA DI SANT'ENRICO VESCOVO E DEL 50° ANNIVERSARIO DELL'EREZIONE DELLA DIOCESI DI HELSINKI (HELSINKI, FINLANDIA, 27 FEBBRAIO 2005) • RINUNCIA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA DI COSENZA-BISIGNANO (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi di Cosenza-Bisignano (Italia), presentata da S.E. Mons. Giuseppe Agostino, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Arcivescovo Metropolita di Cosenza-Bisignano (Italia) S.E. Mons. Salvatore Nunnari, finora Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia.

S.E. Mons. Salvatore Nunnari

S.E. Mons. Salvatore Nunnari è nato a Reggio Calabria l'11 giugno 1939. Ha compiuto gli studi ginnasiali nel Seminario arcivescovile di Reggio Calabria, e il corso liceale, filosofico e teologico nel Pontificio Seminario Regionale "Pio X" della medesima città. Ha conseguito la licenza in Teologia Pastorale presso l' "Ignatianum" di Messina. È giornalista pubblicista, autore di vari articoli su riviste e giornali locali.

È stato ordinato Sacerdote il 12 luglio 1964 a Reggio Calabria. È stato: Vicario Cooperatore della parrocchia Santa Maria del Divino Soccorso, fino al 1975, divenendone in seguito Adiutore, fino al 1983, e Parroco, fino al 1999; insegnante di religione nelle scuole statali; dal 1970 al 1972 Assistente diocesano del Movimento Studenti; Segretario del Consiglio presbiterale dal 1972 al 1981; Coordinatore dell'Associazione Scout dell'arcidiocesi; Presidente della Commissione pastorale per il lavoro e i problemi sociali; Delegato arcivescovile per l'Ufficio del lavoro. È stato, inoltre, Vicario Episcopale per il coordinamento della pastorale diocesana.

Eletto Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia il 30 gennaio del 1999, è stato consacrato il 20 marzo dello stesso anno.

Attualmente è Membro della Commissione Episcopale della CEI per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.

[02005-01.01]

• EREZIONE DELLA DIOCESI DI ALINDAO (REPUBBLICA CENTROAFRICANA) E NOMINA DEL PRIMO VESCOVO

Il Santo Padre ha eretto la diocesi di Alindao (Repubblica Centrafricana), con territorio dismembrato dalla diocesi di Bangassou, rendendola suffraganea della Sede Metropolitana di Bangui.

Il Papa ha nominato primo Vescovo di Alindao (Repubblica Centrafricana) il Rev.do P. Peter Marzinkowski, C.S.Sp., Superiore Provinciale in Germania.

Dati statistici

La nuova diocesi di Alindao (nom. lat. Alindaöen/sis/), comprende la prefettura di Basse-Kotto con le sue 6 sotto-prefetture (Mobaye, Zangba, Kembé, Satéma, Mingala e Alindao).

Di seguito i dati statistici relativi sia alla Diocesi madre che alla neo-eretta Diocesi di Alindao:

	BANGASSOU <i>Prima della divisione</i>	BANGASSOU <i>Dopo la divisione</i>	ALINDAO
Superficie	169.090 kmq	150.651 kmq	18.475 kmq
Abitanti	351.500	191.500	160.000
Cattolici	90.000	52.000	38.000
Parrocchie	13	8	5
Sacerdoti diocesani	15	4	11
<i>Fidei Donum</i>	4	2	2
Sacerdoti Religiosi	17	15	2
Fratelli Religiosi	3	1	2
Religiose	31	19	12
Missionari Laici	4	2	2

L'attuale chiesa parrocchiale di Alindao dedicata al Sacro Cuore è la Cattedrale della nuova diocesi.

Rev.do P. Peter Marzinkowski, C.S.Sp.

Il Rev.do P. Peter Marzinkowski, C.S.Sp., è nato il 19 marzo 1939 a Leipzig, diocesi di Breslavia (allora Germania, oggi Polonia). Ha studiato in patria e all'Università Gregoriana. E' entrato nella Congregazione Religiosa dello Spirito Santo e ha emesso la prima professione nel 1961 e quella perpetua nel 1964. E' stato ordinato sacerdote il 21 luglio 1966. Nel 1968 è stato inviato nella Repubblica Centrafricana.

E' stato: Missionario a Bria (1968-1977); Parroco a "Notre Dame des Victoires" di Bambari e Responsabile diocesano della formazione dei laici (1977-1982). Rientrato in Germania, ha svolto attività di animazione missionaria.

Dal 1986 al 1993 è stato Consigliere Generale della Congregazione.

Ritornato nella Repubblica Centrafricana, è stato parroco e Vicario Generale della diocesi di Mbaiki (1993-2000).

Dal 2000 è Superiore Provinciale in Germania.

[02006-01.01]

• NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO IN AUSTRALIA

Il Santo Padre ha nominato Nunzio Apostolico in Australia S.E. Mons. Ambrose B. De Paoli, Arcivescovo titolare di Lares, finora Nunzio Apostolico in Giappone.

[02008-01.01]

• NOMINA DI AUSILIARE DI GENOVA (ITALIA)

Il Santo Padre ha nominato Ausiliare dell'Arcivescovo di Genova (Italia) il Rev.do Mons. Luigi Ernesto Palletti, attualmente Cancelliere Generale dell'Arcidiocesi genovese, assegnandogli la sede titolare vescovile di Fondi.

Rev.do Mons. Luigi Ernesto Palletti

Mons. Luigi Ernesto Palletti è nato a Genova il 29 ottobre 1956. Dopo la scuola media inferiore si è iscritto al Conservatorio Nicolò Paganini di Genova dove ha seguito i corsi musicali, diplomandosi in pianoforte, nel 1978. È entrato nel Seminario Maggiore di Genova all'età di 20 anni, ha frequentato i corsi per gli studi teologici presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (Sezione di Genova).

Terminati gli studi teologici, è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1983 a Genova, sua diocesi di origine, appartenenza e residenza. Dal 1983 al 1989 è stato Vicario Parrocchiale della Parrocchia di San Giacomo Maggiore, in Genova Pontedecimo, ed ha insegnato religione. Nel 1989 è stato trasferito alla Parrocchia di S. Giovanni Battista in Genova Sestri Ponente, che ha servito fino al 1996. Intanto, nel 1994 era stato annoverato tra i membri della "Commissione per il Diaconato Permanente" e nel 1995 era stato chiamato come guida spirituale presso il Seminario Minore.

Nel 1996 è stato nominato Cancelliere Generale e Membro del Consiglio Presbiterale Diocesano, Segretario del Consiglio Episcopale, nonché Membro della "Nuova Commissione per i confini dell'Arcidiocesi di Genova". Dal 1998 è Canonico effettivo del Capitolo della Cattedrale e dal 2001 Direttore Spirituale del Seminario Arcivescovile. Mons. Palletti è Assistente degli "Oblati laici della Diocesi" per la zona centro e Membro del Consiglio di Amministrazione di varie fondazioni, tra queste l'Opera Pia "Albergo dei Fanciulli".

[02007-01.01]

• NOMINA DI AUSILIARE DI KIELCE (POLONIA)

Il Papa ha nominato Ausiliare della Diocesi di Kielce (Polonia) il Rev.do Mons. Kazimierz Gurda, del clero della medesima Diocesi, Rettore del Seminario Diocesano di Kielce, assegnandogli la Sede titolare vescovile di Cusira.

Rev.do Mons. Kazimierz Gurda

Mons. Kazimierz Gurda è nato il 20 agosto 1953 a Książnice Wielke nella Diocesi di Kielce. Dopo aver superato gli esami di maturità, nel 1972 è entrato nel Seminario Maggiore di Kielce. Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale l'11 giugno 1978, con l'incardinazione nella Diocesi di Kielce.

Dal 1978 al 1979 è stato Vicario parrocchiale a Pińczów, e dal 1979 al 1981 ha ricoperto lo stesso incarico a Bieliny.

Ha proseguito gli studi a Roma, dal 1981 al 1989, presso il Pontificio Ateneo «Agustinianum», dove ha conseguito il Dottorato in Teologia con specializzazione in Patrologia. Rientrato in Diocesi, è stato Docente di patrologia (dal 1989 al presente) e di lingua latina (dal 1989 al 1994) presso il Seminario Diocesano e Padre Spirituale del medesimo. Difensore del Vincolo presso il Tribunale Diocesano dal 1994, è stato anche Parroco della Parrocchia di San Giuseppe a Zagnańsk (1996-1998). Dal 1998 è Rettore del Seminario Maggiore di Kielce e membro del Consiglio Presbiterale.

[02014-01.01]

• NOMINA DI MEMBRO DELLA CONGREGAZIONE PER I VESCOVI

Giovanni Paolo II ha nominato per un quinquennio Membro della Congregazione per i Vescovi S.E. Monsignor Luis Robles Díaz, Arcivescovo titolare di Stefaniaco, Vice Presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina.

[02009-01.01]

• NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE ALLE CELEBRAZIONI NEL 17° CENTENARIO DEL MARTIRIO DI SANT'ANASTASIA (ZADAR, CROAZIA, 15 GENNAIO 2005)

Il Papa ha nominato l'Em.mo Card. Josip Bozanić, Arcivescovo di Zagreb, Suo Inviato Speciale alle solenni celebrazioni che avranno luogo a Zadar (Croazia) il 15 gennaio 2005, nel 17° centenario del martirio di Sant'Anastasia, Patrona dell'Arcidiocesi di Zadar.

[02010-01.01]

• NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE ALLE CELEBRAZIONI DELL'850° ANNIVERSARIO DELL'ARRIVO IN FINLANDIA DI SANT'ENRICO VESCOVO E DEL 50° ANNIVERSARIO DELL'EREZIONE DELLA DIOCESI DI HELSINKI (HELSINKI, FINLANDIA, 27 FEBBRAIO 2005)

Giovanni Paolo II ha nominato l'Em.mo Card. Joachim Meisner, Arcivescovo di Colonia, Suo Inviato Speciale alle solenni celebrazioni nell'850° anniversario dell'arrivo in Finlandia di Sant'Enrico Vescovo e nel 50° anniversario dell'erezione della Diocesi di Helsinki. Detta celebrazione avrà luogo ad Helsinki il 27 febbraio 2005.

[02011-01.01]

SCAMBIO DEGLI STRUMENTI DI RATIFICA DEL CONCORDATO TRA LA SANTA SEDE E LA REPUBBLICA PORTOGHESE • COMUNICATO • DICHIARAZIONE DI S.E. MONS. GIOVANNI LAJOLO • COMUNICATO

Sabato, 18 dicembre, nella sede del Ministero degli Affari Esteri portoghese, il Segretario per i Rapporti con gli Stati, S.E. Mons. Giovanni Lajolo, ed il Ministro degli Affari Esteri e delle Comunità Portoghesi, S.E. il Signor António Vítor Monteiro Martins, hanno proceduto allo scambio degli Strumenti di ratifica del Concordato fra la Santa Sede e la Repubblica Portoghese, firmato in Vaticano il 18 maggio 2004, per regolare le materie di comune interesse tra la Chiesa e lo Stato.

Erano presenti alla cerimonia:

per la parte della Santa Sede: S.E. Mons. Alfio Rapisarda, Nunzio Apostolico in Portogallo; Mons. Miguel Angel Palacios Gonzalez, Ufficiale della Segreteria di Stato;

per la parte della Repubblica Portoghese: S.E. Luís Serradas Tavares, Direttore del Dipartimento degli Affari Giuridici del Ministero degli Affari Esteri; Sig. Miguel de Almeida e Sousa, Capo-Ufficio del Ministero degli Affari Esteri; Sig. Pedro Roseta, Membro della Commissione Paritetica.

A norma dell'Art. 33 del Concordato, il medesimo entra in vigore con lo scambio degli Strumenti di ratifica.

L'Accordo, che aggiorna il Concordato del 7 maggio 1940, regola la posizione giuridica della Chiesa Cattolica e delle sue istituzioni. Lo Stato garantisce alla Chiesa il pubblico e libero esercizio delle sue attività, in particolare

per quanto riguarda il culto, il magistero e il ministero, nonché la giurisdizione in materia ecclesiastica; riconosce inoltre la libertà religiosa, segnatamente negli ambiti di coscienza, culto, riunione, associazione, espressione pubblica, insegnamento e attività caritativa.

[02012-01.01] [Testo originale: Italiano]

• DICHIARAZIONE DI S.E. MONS. GIOVANNI LAJOLO TESTO IN LINGUA PORTOGHESE TESTO IN LINGUA ITALIANA TESTO IN LINGUA PORTOGHESE

Pela segunda vez, as relações concordatárias entre a Santa Sé e Portugal me proporcionam o feliz ensejo de visitar esta esplêndida capital europeia: a primeira vez foi nos princípios de 1975, quando se estava elaborando um Protocolo Adicional à Concordata em matéria matrimonial; a segunda, agora para a Troca dos Instrumentos de Ratificação da Concordata entre a Santa Sé e a República Portuguesa.

A importância deste acto é fundamental porque com ele entram em vigor as novas normas concordatárias. A relevância histórica da nova Concordata foi posta já em evidência pelo Cardeal Secretário de Estado Ângelo Sodano no discurso que proferiu no momento da assinatura da Concordata, no dia 18 de Maio de 2004 no Vaticano. Aqui, eu desejaria apenas recordar dois grandes princípios que a inspiram: o princípio da liberdade da Igreja, que lhe permite manifestar-se, com a sua verdadeira identidade, no cumprimento do mandato que Cristo lhe conferiu; e o princípio da cooperação, que consente à Igreja, no respeito da competência própria do Estado, de associar-se com as outras instituições públicas e privadas no serviço da sociedade para o bem do homem, e fá-lo sobretudo através das suas obras educativas e caritativas que correspondem aos dois fundamentos da sua acção – a verdade e a caridade.

A Concordata de 1940 foi actualizada tendo presente a nova Constituição Portuguesa de 1976 e as directrizes do Concílio Vaticano II. As novas normas têm todas grande projecção social, e todas são igualmente vinculantes. Enquanto particularmente indicativas do espírito que anima a nova Concordata, limito-me aqui a mencionar a norma sobre a exclusiva competência da Santa Sé na nomeação dos Bispos (art. 9 § 4); as disposições relativas à assistência religiosa católica aos membros das Forças Armadas e de Segurança (art. 17) e a todas as pessoas que estão impedidas de exercer, em condições normais, o direito à liberdade religiosa e o tenham solicitado (art. 18); ou ainda aquilo que é estabelecido acerca do financiamento das actividades da Igreja e da sustentação dos seus ministros (arts. 26 e 27); e de igual modo as normas sobre a delicada disciplina do matrimónio canónico e dos seus efeitos civis (arts. 14ss.). De grande relevo são certamente também as cláusulas relativas ao ensino da religião e moral católicas nas escolas públicas (art. 19), à possibilidade de erigir novas escolas católicas, e ao reconhecimento oficial da Universidade Católica Portuguesa (art. 21 § 1 e § 3): como não ver a importância de um acordo no campo da formação dos jovens, que representam o futuro da Igreja e da sociedade? Queria citar além disso – como uma das disposições típicas das concordatas contemporâneas – a norma que visa a salvaguarda do património cultural (art. 23): em Portugal, este é extraordinariamente rico, tendo sido plasmado em grande parte por aqueles valores religiosos que constituem o alicerce, sobre o qual se desenvolveram as nobres tradições do povo português. E a afectação de espaços para fins religiosos no planeamento territorial (art. 25) indica a vontade de continuar a fazer de tais valores um ponto de referência para o futuro também.

A nova Concordata prevê expressamente a constituição duma Comissão paritária, com a função de favorecer a interpretação e a boa execução das suas disposições (art. 29). Confia-se também no contributo de tal Comissão para se manter vivo e intensificar aquele espírito de colaboração entre Igreja e Estado que guiou constantemente as duas Partes, ao negociarem e assinarem as normas da presente Concordata. Possa a boa vontade que a inspirou encontrar correlativa actuação concreta na vida do País para um funcionamento cada vez mais eficaz das suas instituições, ao serviço de todos.

[02013-06.01] [Texto original: Português]

TESTO IN LINGUA ITALIANA

Per la seconda volta i rapporti concordatari tra la Santa Sede e il Portogallo mi hanno offerto la gradita occasione di visitare questa splendida capitale europea: la prima fu all'inizio del 1975, allorché si stava

elaborando un Protocollo addizionale in materia matrimoniale; la seconda ora, in occasione dello Scambio degli Strumenti di Ratifica del Concordato tra la Santa Sede e la Repubblica Portoghese firmato in Vaticano il 18 maggio 2004.

L'importanza di questo atto è fondamentale perché con esso le nuove norme concordatarie entrano in vigore. La portata storica del nuovo Concordato è già stata messa in luce dal Cardinale Segretario di Stato Angelo Sodano con le sue parole al momento della firma del Concordato, il 18 maggio 2004 in Vaticano. Qui io vorrei solo ricordare due grandi principi che lo ispirano: quello della libertà della Chiesa: esso le permette di manifestarsi nella sua vera identità nell'adempimento del mandato conferitogli da Cristo; e quello della cooperazione, che consente alla Chiesa, nel rispetto della competenza propria dello Stato, di associarsi ad altre istituzioni pubbliche e private nel servizio della società, per il bene dell'uomo; e ciò soprattutto attraverso le sue opere educative e caritative, in corrispondenza a quelli che sono i due fondamenti ideali del suo agire: la verità e la carità.

Il Concordato del 1940 è stato aggiornato tenendo presenti la nuova Costituzione portoghese del 1976 e le direttive del Concilio Vaticano II. Tutte le nuove norme hanno grande rilievo sociale, e tutte sono ugualmente vincolanti. Come particolarmente indicativo dello spirito che anima il nuovo Concordato mi limito qui a menzionare la norma circa la competenza esclusiva della Santa Sede nella nomina dei Vescovi (art. 9 § 4); disposizioni riguardanti l'assistenza religiosa cattolica ai membri delle Forze Armate e di Sicurezza (art. 17) e a tutte quelle persone che si trovano impediti di esercitare, in condizioni normali, il diritto alla libertà religiosa e ne facciano richiesta (art. 18); o ancora quanto viene stabilito circa la questione del finanziamento delle attività della Chiesa e del sostentamento dei suoi ministri (cfr. artt. 26 e 27); così anche le norme circa la delicata disciplina del matrimonio canonico e dei suoi effetti civili (cfr. artt. 14 ss). Di grande rilievo sono certo anche le clausole relative all'insegnamento della religione e della morale cattolica nelle scuole pubbliche (cfr. art. 19), alla possibilità di erigere nuove scuole cattoliche e al riconoscimento ufficiale dell'Università cattolica portoghese (cfr. art. 21 § 1 e § 3): come non vedere l'importanza di un'intesa nel campo della formazione dei giovani, che rappresentano il futuro della Chiesa e della società? Vorrei citare inoltre – come una delle disposizioni tipiche dei concordati contemporanei – quella per la salvaguardia del patrimonio culturale (cfr. art. 23): esso è in Portogallo straordinariamente ricco ed è stato in gran parte plasmato da quei valori religiosi che costituiscono il fondamento sul quale si sono sviluppate le nobili tradizioni del popolo portoghese. La destinazione di spazi a fini religiosi nella pianificazione territoriale (cfr. art. 25) indica la volontà di continuare a fare di tali valori spirituali un punto di riferimento anche per il futuro.

Il nuovo Concordato prevede espressamente la costituzione di una Commissione paritetica, con il compito di favorire l'interpretazione e la buona esecuzione delle sue disposizioni (cfr. art. 29). Si può ben confidare che anche tale Commissione contribuisca a tenere sempre vivo ed intensificare quello spirito di collaborazione tra Chiesa e Stato, che ha costantemente guidato le due Parti nel negoziare e sottoscrivere le norme del presente Concordato. Possa la volontà di bene che lo ha ispirato trovare corrispondente attuazione concreta nella vita del Paese per un funzionamento sempre più efficace delle sue istituzioni, al servizio di tutti.

[02013-01.01] [Testo originale: Italiano]

COMUNICATO DELLA PREFETTURA DELLA CASA PONTIFICIA

Martedì 21 dicembre 2004, alle ore 11, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre accoglierà in Udienza gli Em.mi Signori Cardinali, gli Arcivescovi e Vescovi e i Prelati Superiori della Curia Romana, per la presentazione degli auguri natalizi.

[02015-01.01]

[B0612-XX.02]

